

# A spasso nella Trapani che non c'è più

di Beppino Tartaro

**CASTELLO DI TERRA** - Foto interna del cortile della Questura 1969 - Archivio Luigi Bruno - Foto esterna - Collezione Beppino Tartaro, Edizione F.lli Mistretta Palermo - non viaggiata - Il Castello di Terra, una delle cinque torri presenti nello stemma della città di Trapani, era una fortezza medievale situata lungo l'attuale litoranea Dante Alighieri. Le origini del Castello risalgono al XII



secolo, quando fu edificato sui resti di una precedente fortificazione cartaginese, attribuita, secondo Diodoro Siculo, ad Amilcare. Strategicamente posizionato alla foce del canale che collegava il mar Tirreno al porto, nel 1287 Giacomo II d'Aragona ne ordinò l'ampliamento, rafforzandone



le strutture per adeguarle alle nuove esigenze militari. Nel corso dell'Ottocento, durante il dominio borbonico, il castello subì ulteriori modifiche e fu adibito a caserma. Negli anni Settanta del Novecento, una parte della fortezza fu purtroppo demolita per far posto alla nuova Questura.

**FONTANA DEL TRITONE** - Collezione Beppino Tartaro - Edizioni Bromofoto Milano - Non viaggiata - La celebre "vasca" in piazza Vittorio Emanuele con al centro la pregevole opera di Domenico Li Muli e sullo sfondo il celebre "Bar Tritone". L'artista, figlio di genitori palermitani, nacque a Trapani nel 1902, dove si spense nel 2003. Tra le sue innumerevoli realizzazioni, quella di piazza Vittorio è indubbiamente la più conosciuta. Erroneamente definita "Fontana del Tritone", in realtà raffigura la scena mitologica delle Naiadi, le ninfe delle



acque, figlie di Zeus. L'opera, realizzata in cemento, fu costruita nella vicina Villa Comunale e successivamente rimontata nella sede prevista. Il suo complesso sistema idraulico prevedeva 92 getti d'acqua. Inaugurata nel 1951, negli anni Sessanta era splendidamente illuminata con luci variopinte, ispirate alla Fontana del Parco del Valentino di Torino.

**SANITA' MARITTIMA** - Collezione Beppino Tartaro - Edizioni Bromofoto Milano - Non viaggiata - La cartolina, dei primi anni Sessanta, mostra il molo retrostante gli Uffici della



Sanità Marittima, incaricati del controllo sanitario su passeggeri e merci in transito attraverso i punti d'ingresso transfrontalieri, con l'obiettivo di prevenire il rischio d'importazione di malattie. La cartolina evidenzia il sistema di segnalazione della zona portuale, con luci rosse utilizzate per regolare il traffico marittimo. In essa è immortalata la suggestiva bellezza del tratto di mare che porta alla Colombaia, con le isole Egadi sullo sfondo. Negli anni successivi, questa visuale sarà irrimediabilmente deturpata dalla costruzione di un ingombrante attracco per imbarcazioni, di discutibile valore estetico, che altererà per sempre l'armonia del paesaggio portuale.

**CALENDARIETTO 1938** - Collezione Tonino Ferrera - I calendarietti dei barbieri erano piccoli calendari tascabili, a fisarmonica o a libretto, spesso profumati. Venivano distribuiti gratuitamente nelle botteghe



dei barbieri, in cambio di un'offerta in occasione delle imminenti festività natalizie. Caratterizzati da raffinate illustrazioni, raffiguravano immagini di donne affascinanti, decorazioni artistiche o scene teatrali. Questo particolare calendarietto, offerto dal Salone Genovese in via Torrearsa 62, è illustrato con scene di racconti vacanzieri. La didascalia che accompagna il disegno riporta: "La vacanza al mare. La vita nuova s'era impadronita di Paola con tutte le sue seduzioni...Dei si sentiva preso dalla leggiadria e soavità di Paola".